

sommario

- 2 Grecia: a rischio equilibrio Ue di E. Calabresi
- 3 La "scuola fallita" irrompe in tv di A. Giuliani
- 3 Il mondo capovolto di N. Bruni
- 4 Certificare le competenze di A.M. Bellesia
- 5 Rinnovare la didattica - Intervista a Max Bruschi di A.M. Bellesia
- 6 La geografia "scomparsa" di G. Morello
- 8 Riforma: ecco i Regolamenti di C. Virzi
- 10 Chi ha paura di studiare la Costituzione? di L. Corradini
- 11 Anas, un sito web per approfondire la disciplina "Cittadinanza e Costituzione" di L.M. Guzzo
- 12 Iscrizioni scuole superiori
- 15 Scuola senza fondi: cercansi genitori "tuttofare" di A. Giuliani
- 17 Iscrizioni: inizia la caccia al tesoro... di A. Tosolini
- 18 Indicazioni Programma annuale
- 19 Il commento di R. Palermo
- 20 Assegnazioni autonomia
- 22 Guida ai trasferimenti e passaggi personale Ata di D. Caudullo
- 23 Istruzioni domande Ata

NELLE PAGINE CENTRALI: MODELLI DI DOMANDA

- 37 Allegato D: Dichiarazione dell'anzianità di servizio personale Ata
- 39 Alfabetizzazione motoria
- 40 Guida al rapporto di lavoro a tempo parziale personale scolastico di S. Calogero
- 44 Comandi enti e Università
- 46 Libri e giochi di parole di R. Zammataro
- 47 A Bologna un "Bolibrì" a misura di bambino di A. de Angelis
- 48 Chi orienta i docenti che devono orientare? di G. Morello
- 49 Riduzione dell'orario per tecnici e professionali di A. Tosolini
- 50 Concorso dirigente tecnico, ricorsi in arrivo? di A.M. Bellesia
- 51 Ma quanti compiti, prof! di G. Ferrante
- 52 Rinnovo inventari dei beni mobili di G.C. Tolone
- 53 Libri ricevuti di A. Muschella
- 54 Proteste, proposte
- 55 Commissari di esami all'estero di A. Luongo
- 56 Cessazione dal servizio personale Afam
- 57 A Roma un "tetto" anche per gli stranieri nati in Italia di A. Giuliani
- 60 A domanda risponde di V. Cardella
- 64 Ricreazione di D. Ceccon



Dal presente numero
"Visto da vicino"
spazio gestito
dal Sindacato Anief
per i propri iscritti



GRECIA: A RISCHIO EQUILIBRIO UE

In queste ultime settimane si avvicinano le voci sulle difficoltà del Governo greco a far fronte alle sue difficoltà economiche, al punto che, in un'apposita riunione a Bruxelles, i leader dell'Unione europea hanno convenuto che in caso di default della Grecia l'Ue darebbe concreto aiuto a quella economia, poiché altrimenti le conseguenze sulla moneta unica sarebbero difficilmente quantificabili. Saremmo quindi in vista di una insolvenza non di una banca o di un'impresa, ma di un intero Stato?

Nessun economista crede a questa eventualità. Gli Stati hanno sfiorato crisi di enorme gravità ma, alla fine, hanno fatto quadrare i loro conti o stampando carta moneta, o incrementando le entrate fiscali, o tagliando drasticamente le spese non essenziali, o avviandosi verso un'inflazione galoppante. Nel mondo dell'euro, uno Stato dell'Unione non può stampare moneta a piacimento, può però avviarsi verso l'inflazione, alleggerendo i propri debiti ed innescando perversi meccanismi. Non rimane quindi che l'uso della lesina e l'incremento delle imposte. Ricetta quest'ultima molto amara in tempi di crisi. Il rebus non ha facili soluzioni, poiché l'aumento delle imposte impoverirebbe i redditi dei cittadini contraendo i consumi e quindi allontanando la ripresa che molti vedono affacciarsi nel prossimo anno.

Sulla Grecia ha influito lo sgonfiarsi della bolla immobiliare al punto che la stasi delle vendite ha prodotto molti danni al settore edilizio e al sistema creditizio. In questi frangenti l'Ue si precipita a garantire il partner greco sul piano della solvibilità. A Bruxelles, è stato predisposto un piano che, in caso di necessità, impegna risorse da parte degli altri Paesi dell'Unione per oltre 25 miliardi di euro. Si fa strada in Europa il timore che la crisi economica, parzialmente superata in Usa, dopo i salvataggi di banche e società assicurative col maxi piano del presidente della Fed Ben Bernanke, possa riacutizzarsi in Europa con un colpo di coda d'imprevedibile impatto.

A questo punto l'unica strategia appare quella di cercare a tutti i costi un rimedio per tranquillizzare i mercati e sostenere il deficit della Grecia, per non aggravare il corso dell'euro che in queste settimane ha perso quota rispetto al dollaro. Il costo maggiore dell'operazione ricadrebbe su Germania e Francia, anche se ogni Stato dell'Ue sarebbe chiamato a dar man forte. Secondo un portavoce, il presidente della Banca centrale europea, (Bce) Jean-Claude Trichet avrebbe detto che l'aiuto comunitario arriverà solo dopo che il Governo greco assumerà misure supplementari per tenere il debito sotto controllo.

Dal canto suo il cancelliere tedesco Angela Merkel, in un incontro col presidente francese Sarkozy ha affermato che avrebbe potuto convincere il suo elettorato a sostenere un piano di salvataggio, ma solo se la Grecia fosse sull'orlo del collasso. Il primo ministro greco, George Papandreu, ha precisato che il suo popolo non chiede aiuti economici ma sostegno politico, per ripristinare la sua credibilità nei confronti dei mercati finanziari, e che le misure varate e quelle che si renderanno necessarie in futuro consentiranno di abbattere il debito pubblico di oltre 4 punti percentuali.

> Elio Calabresi